



**CENSIS**



**IL RUOLO DELLE PROVINCE NEL CONTRASTO ALLA  
CRISI E NELL'ULTERIORE SVILUPPO TERRITORIALE**

**Abstract**

**Roma, maggio 2009**

### **PREMESSA METODOLOGICA**

Questo dossier di ricerca contiene un **primo monitoraggio** a carattere qualitativo sulle azioni che le Province stanno mettendo in campo per contrastare l'attuale crisi economica. Nei prossimi mesi il Censis realizzerà **un'indagine più articolata** contattando la totalità delle Amministrazioni provinciali italiane, che verrà presentata in occasione dell'Assemblea Congressuale UPI il prossimo novembre.

Per questa prima fase si è scelto di ragionare su un numero limitato di Province (9) selezionandole in base ad alcuni criteri di carattere ragionato tra cui:

- la distribuzione nei diversi ambiti geografici del Paese,
- l'assenza, nel breve periodo, di consultazioni elettorali,
- la differente guida politica.

Ulteriori criteri sono stati individuati in base alle analisi precedentemente condotte dal Censis nell'ambito della ricerca "L'economia delle province" realizzata nel corso del 2007.

**Le Province oggetto dell'indagine sono state quindi: Ancona, Asti, Genova, Mantova, Palermo, Roma, Treviso, Varese e Viterbo.**

### **RISPOSTE LOCALI PER UNA CRISI GLOBALE**

Dall'indagine emerge chiaramente che **le Province rappresentano un soggetto di responsabilità istituzionale particolarmente idoneo a fronteggiare la crisi**, in grado mettere in campo quell'insieme di strumenti utile a sostenere dal basso il rilancio del sistema Paese, partendo proprio dalle esigenze plurime e differenti dei singoli territori.

E' utile sottolineare che **le soluzioni adottate sono soggette ad almeno due tipi di vincolo: da un lato quello proveniente dal rispetto del patto di stabilità** (nelle forme e nei modi attualmente oggetto di dibattito politico), **dall'altro quello connesso alle principali scelte di programmazione e di pianificazione in essere** il cui eventuale stravolgimento, deludendo attese consolidate, potrebbe innescare meccanismi di amplificazione del processo di crisi in atto.

A ben guardare le iniziative che gli enti locali possono mettere in campo sono riconducibili a **due assi di intervento:**

- **misure straordinarie di sostegno a chi è stato colpito in modo sostanziale dalla crisi economica in atto;**

- **interventi finalizzati a contrastare il dilagare sul territorio delle condizioni che determinano il disagio.**

Nel caso del primo asse il protagonismo è innanzitutto in capo ai Comuni e il target di riferimento può essere individuato, anche se non in senso esclusivo, nelle famiglie in difficoltà. Nel caso del secondo asse, a beneficiare dell'intervento degli enti locali è il tessuto economico-produttivo espressione del territorio, soprattutto le piccole e medie imprese, e le Province sono uno dei soggetti maggiormente coinvolti.

#### **L'AZIONE DELLE PROVINCE NEL CONTRASTO ALLA CRISI:**

L'analisi dell'azione delle Province nel contrasto alla crisi consente di evidenziare l'esistenza di una duplice caratterizzazione dell'intervento degli enti:

- da un lato di tentativo di interpretare concretamente il proprio ruolo di **istituzioni vicine ai soggetti del territorio** che si trovano in difficoltà, siano essi grandi aziende, distretti, specifici settori di attività, particolari categorie di lavoratori, piccoli enti locali;
- dall'altra la volontà di mantenere il focus della propria azione sul territorio nel suo insieme, sul suo sviluppo, la sua solidità, la crescita dei fattori umani alla base di uno sviluppo duraturo. In questo senso le Province tendono ad operare **con azioni che coniugano l'esigenza di rispondere alla crisi con la capacità di proiettarsi nel futuro**. Un esempio in questo senso sono i tentativi di pervenire a rimodulazioni anche importanti delle misure contenute nella programmazione comunitaria 2009-2013.

#### ***La programmazione di medio periodo e i processi concertativi***

Un primo ambito d'intervento attiene all'avvio o al rafforzamento di **processi di concertazione sia "in alto" (con le Regioni) che "in basso"** (con tutti i soggetti attivi nel territorio di competenza, dagli enti locali alle Camere di Commercio alle organizzazioni di rappresentanza d'impresa e del lavoro).

Gli obiettivi sono numerosi e vanno dai tavoli di concertazione per "leggere" la crisi e individuare le situazioni di rischio, fino ad intese programmatiche finalizzate a razionalizzare l'impegno ed eliminare duplicazioni.

### *Il sostegno alle imprese*

Si rilevano poi una serie di azioni specificamente rivolte ai soggetti economici in difficoltà. In questo caso le azioni sono modulate sulle caratteristiche del tessuto produttivo locale e sulle modalità con cui la crisi attuale sta lo sta colpendo.

L'elemento di maggiore criticità – soprattutto nelle province del nord industriale - viene individuato nella difficoltà di accesso al credito per le imprese. Per ovviare a questo problema le **Province hanno creato fondi creditizi finalizzati ad aumentare le garanzie al credito, a ridurre i tassi praticati dalle banche, ad intervenire nella rinegoziazione dei prestiti**. Su un altro fronte si rafforzano gli interventi – spesso affidati ad incubatori esistenti – per la creazione e il tutoraggio di nuove microimprese.

### *La formazione*

Gli interventi nel campo della formazione possono essere più o meno più o meno complessi sulla base del livello di delega di questa funzione dalle Regioni alle Province.

Si va dalla semplice **analisi dei fabbisogni formativi e di riqualificazione ad azioni formative vere e proprie attuate** con le risorse della precedente programmazione comunitaria del FSE o messe in programma con la nuova stagione di programmazione 2007-2011, fino alla **creazione di agenzie formative provinciali** dotate di autonomia di gestione. In alcuni casi, alla formazione per lavoratori disoccupati o lavoratori atipici, viene collegato un “premio” per le imprese che procederanno ad assunzioni a tempo indeterminato.

### *Gli interventi sul sistema del welfare*

In generale le politiche di welfare si concentrano sui lavoratori in difficoltà con misure quali:

- l'attività di **mediazione tra INPS e banche locali per l'anticipo della CIG**;
- il **sostegno alle famiglie** dei lavoratori colpiti da licenziamento (ad esempio tramite accordi con istituti di credito per il blocco delle rate di ammortamento dei mutui prima casa);

- la creazione di **fondi di sostegno per i lavoratori** privi di ammortizzatori sociali;
- strumenti per sconti e agevolazioni destinati alle famiglie colpite dalla crisi (“Family card locale”)
- **azioni contro l’usura** per famiglie e imprese basate su meccanismi di defiscalizzazione.

### ***Gli investimenti pubblici con funzione anticiclica***

Quasi tutte le Province interpellate fanno riferimento ai programmi di investimenti pubblici infrastrutturali previsti dagli enti. Gli interventi più ricorrenti riguardano la **manutenzione straordinaria di strade ed edifici scolastici, ossia il campo elettivo degli investimenti provinciali**. Sono tuttavia presenti nella riqualificazione urbana, negli investimenti sul settore idrico, sulla viabilità ciclabile. In alcuni casi (Genova) questo avviene nell’ambito di Patti Territoriali in vigore.

Ulteriori sforzi attengono gli impegni per il pagamento puntuale dei fornitori, gli accordi di programma per il coordinamento degli interventi in capo ai singoli comuni.

**Quella della spesa per investimenti è una tematica oggi all’ordine del giorno per via dei limiti alla spesa previsti dal Patto Interno di Stabilità. Molte Province dichiarano di aver approvato ambiziosi Piani Triennali delle Opere Pubbliche che rischiano di non poter essere concretamente finanziati.**